



Gruppo di lavoro sulle tecniche
di insegnamento e di apprendimento

<https://riviste.unige.it/index.php/glia/index>
2975-0075

N° 5 - Anno 2026
pp. 168-192

Verso una didattica universitaria innovativa. Il contributo dei Teaching and Learning Center e dei Faculty Developer

Emanuela M. TORRE¹, Federica EMANUEL², Norma LAMBERTI¹, Luigi
LOCAPO¹, Ivan RUGGIERO¹, Sara GUERRA³, Federica MIOLLA¹

¹ Teaching and Learning Center, Università di Torino, Torino (TO), emanuela.torre@unito.it,
norma.lamberti@unito.it, luigi.locapo@unito.it, ivan.ruggiero@unito.it, federica.miolla@unito.it

² Università eCampus, Novedrate (CO), federica.emanuel@uniecampus.it

³ Università di Modena e Reggio Emilia, Reggio Emilia (RE), sara.guerra@unimore.it

Open Access article distributed under CC BY-NC-ND 4.0
Copyright © Genova University Press



Abstract

La qualità della didattica universitaria può essere promossa con l'impegno verso l'innovazione didattica e una formazione mirata, attraverso l'attività di Faculty Development. Il Teaching and Learning Center di UniTO è impegnato a promuovere iniziative di ricerca e formazione su questi temi, con un focus sul coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità accademica. Dal 2023, il TLC ha istituito una Call per l'innovazione didattica, finalizzata a incentivare la presentazione di progetti relativi a tale ambito, sviluppati in sessioni di lavoro collaborative, simili all'*hackathon*. Questa modalità facilita la promozione di una cultura inclusiva e innovativa condivisa favorendo, la diffusione di una mentalità progettuale e collaborativa, capace di superare i confini disciplinari e gerarchici. La collaborazione contribuisce a ridurre il senso di isolamento, rafforzando una cultura del lavoro condiviso. Il contributo illustra i risultati dell'iniziativa e delinea strategie per la promozione dell'innovazione didattica nei contesti accademici e nei TLC. Emerge l'importanza di figure, come quella del Faculty Developer, capaci di supportare il personale docente nel processo di formazione continua, contribuendo al miglioramento dell'innovazione didattica.

Keywords

Innovazione condivisa; Faculty Developer;
Co-progettazione; Professionalità docente; Hackathon

1. Innovazione didattica, partecipazione studentesca e Teaching and Learning Center: una nuova governance della qualità nell'università contemporanea¹

Negli ultimi anni, la didattica universitaria è stata oggetto di un profondo ripensamento a livello internazionale che ha promosso un dibattito globale centrato sulla necessità di valorizzare l'insegnamento

¹ Il presente contributo è l'esito di un lavoro sul campo condiviso tra gli autori e le autrici. In particolare sono attribuiti a Federica Emanuel i paragrafi 1 e 2; a Federica Miolla i paragrafi 3.1 e 3.2; a Norma Lamberti il paragrafo 4 e a Emanuela M. Torre i paragrafi 3 e Conclusioni.

accademico quale dimensione fondativa della professionalità docente, alla pari della ricerca scientifica (Amundsen et al., 2021; Beach et al., 2023). Parallelamente, le istituzioni europee hanno evidenziato l'urgenza di innalzare i livelli di efficacia, equità e inclusione nella formazione superiore, sostenendo sistemi di accompagnamento alla didattica in grado di far fronte all'evoluzione culturale, tecnologica e sociale. La qualità dell'insegnamento non è più considerata un prodotto quasi esclusivamente individuale, ma un risultato sistemico che coinvolge strutture, persone, politiche e visioni in dialogo (Del Gobbo & Perroteau, 2022).

In Italia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha posto l'innovazione didattica tra gli obiettivi strategici per il rafforzamento di competenze chiave. L'università, nel nuovo quadro nazionale, non può più limitarsi a trasmettere conoscenze disciplinari ma è chiamata a sviluppare ambienti di apprendimento connotati da flessibilità, inclusività, sostenibilità, partecipazione e consapevole impiego delle tecnologie digitali (Lotti & Serbati, 2025; Magni, 2025).

È in questo quadro di trasformazione che si è inserita l'attività del Teaching and Learning Center (TLC) dell'Università di Torino², quale hub progettuale deputato a sostenere la qualità dell'insegnamento e lo sviluppo professionale dei docenti, favorendo la diffusione di pratiche innovative e la ricerca educativa applicata alla didattica universitaria (Emanuel et al., 2024; Torre, Bruschi & Emanuel, 2025; Torre, Emanuel & Felisatti, 2025), per lo sviluppo di una cultura di ateneo orientata al *lifelong learning*. Il TLC si caratterizza come un centro diffuso che coinvolge rappresentanti delle varie componenti accademiche, con l'obiettivo di consolidare forme di governance partecipativa nella progettazione e valutazione dell'innovazione didattica (Matthews & Dollinger, 2023). La comunità studentesca è soggetto attivo nella determinazione della qualità della formazione e non solo mero destinatario dei processi formativi. In linea con le riflessioni internazionali sul tema dello *Student Voice* (Cook-Sather & Matthews, 2023; Grion & Cook-Sather, 2013), il TLC promuove la costituzione di partnership educative nelle quali comunità studentesca, personale docente e tecnico-amministrativo elaborano insieme pratiche, strumenti

² Le linee di indirizzo e le diverse attività del TLC UniTo sono consultabili sul sito del Centro: <https://www.teachingandlearningcenter.unito.it/it>.

e obiettivi didattici, mettendo in comune punti di vista e competenze che, nella tradizione accademica, sono rimasti a lungo separati.

Secondo questa prospettiva, la qualità della didattica è concepita come effetto di processi collettivi e non come esito esclusivo del singolo docente. Tale visione, propria del TLC, consente di interpretare il cambiamento non come un atto sporadico, episodico e delegato alla volontà individuale ma come un processo culturale che deve radicarsi nelle strutture, nei linguaggi e nei valori condivisi dell'Ateneo. Ciò implica la necessità di dispositivi di accompagnamento, coordinamento e riflessività che sostengano la comunità accademica e in particolare i docenti in un percorso continuo di sviluppo della propria identità professionale. Il riconoscimento del ruolo attivo degli studenti apre a una diversa idea di qualità della didattica come processo co-costruito, in cui valori, finalità e pratiche vengono generati attraverso il dialogo costante tra docenti e discenti. Tale configurazione implica però una trasformazione altrettanto profonda della professionalità docente: progettare insieme agli studenti richiede capacità riflessive, intelligenza relazionale, apertura cognitiva e strumenti pedagogici adeguati. La realizzazione effettiva dello *Student Voice* non può prescindere quindi da percorsi di Faculty Development capaci di formare e supportare i docenti nel ripensamento delle proprie pratiche.

Questo rende evidente che l'innovazione didattica necessita di figure professionali specializzate nella facilitazione di questi processi: i Faculty Developer, ai quali è dedicato specificamente il paragrafo successivo.

2. Faculty Development come dispositivo istituzionale di trasformazione: la figura del Faculty Developer

Lo sviluppo professionale della docenza universitaria rappresenta oggi uno degli assi strategici per la qualità della formazione superiore. La letteratura internazionale sul Faculty Development converge nell'evidenziare che il docente universitario non può essere ridotto alla sola figura di esperto disciplinare, ma è chiamato ad assumere un ruolo educativo complesso che include competenze progettuali, didattiche, valutative, relazionali, digitali e comunitarie (Amundsen & Wilson,

2012; Gibbs, 2013; Coggi, 2022; Lotti & Serbati, 2025; Adamoli et al., 2025). Ciò richiede una revisione strutturale dei modelli con cui le università sostengono e riconoscono l'insegnamento nel percorso di carriera.

Il Faculty Development si configura sempre più come un processo sistemico che coinvolge l'intera istituzione e che punta a costruire una cultura dell'apprendimento professionale continuo. Tale processo integra tre dimensioni strettamente connesse: la ricerca educativa, che fornisce evidenze per l'innovazione metodologica; le politiche della qualità, che articolano la governance della didattica con criteri valutativi chiari e condivisi; le comunità di pratica, che favoriscono la collaborazione fra discipline, dipartimenti e ruoli accademici.

All'interno di questo scenario emerge la figura del Faculty Developer, professionista dell'innovazione didattica e della crescita professionale accademica, che la letteratura internazionale colloca da tempo al centro delle strategie di *Academic Development* (Sorcinelli, 2020; Perla, 2022; Perla et al., 2025). Il suo ruolo non si limita a progettare formazione o offrire consulenza individuale ai docenti, ma consiste nel facilitare la trasformazione culturale delle università verso modelli collaborativi, inclusivi, digitalmente consapevoli e centrati sull'apprendimento. Agendo in una posizione intermedia fra governance, personale docente e comunità studentesca, il Faculty Developer diventa un ponte comunicativo tra bisogni formativi, direzioni strategiche e qualità percepita all'interno dell'istituzione.

In questa prospettiva, i Faculty Developers operano su più livelli integrati: sostengono direttamente l'azione didattica attraverso attività di consulenza, mentoring e peer review; coordinano e affiancano gruppi e dipartimenti nella progettazione di percorsi di innovazione; contribuiscono alla definizione e alla valutazione delle politiche universitarie relative alla qualità della didattica (Lotti & Serbati, 2025).

La letteratura internazionale riconosce come l'efficacia di tali azioni dipenda anche dalla formazione dei Faculty Developers stessi, affinché possano favorire processi di innovazione autentici e sostenibili (Welch & Plaxton-Moore, 2017). Questi professionisti devono saper analizzare il contesto, comprendere i bisogni dei docenti e progettare interventi coerenti con gli obiettivi di sviluppo professionale e organizzativo (Kumar, 2018). Il Faculty Developer diviene, quindi, un attore chiave per la sostenibilità del cambiamento nella didattica universitaria,

contribuendo alla costruzione di una comunità accademica che apprende, riflette e innova in modo continuo, orientando le istituzioni verso una cultura della qualità e della partecipazione condivisa.

Nel contesto italiano, il TLC dell'Università di Torino, attraverso le call per l'innovazione didattica promosse negli ultimi anni (Emanuel et al., 2024), ha favorito la sperimentazione metodologica, la collaborazione interdisciplinare e la riflessione collettiva sulle pratiche educative, in linea con quanto evidenziato in letteratura riguardo alla costruzione di ecosistemi formativi flessibili e partecipativi (Van Dijk et al., 2020; Koh, 2020).

Il personale coinvolto nelle call per l'innovazione didattica ha progressivamente assunto, seppure in forma non ancora formalizzata, le funzioni proprie del Faculty Developer, sperimentando pratiche di accompagnamento, riflessione e valorizzazione della didattica. Successivamente, tale esperienza è stata consolidata attraverso percorsi strutturati di professionalizzazione, volti a rafforzare le competenze pedagogiche, progettuali e valutative del personale TLC³.

In questo contributo vengono presentati gli esiti delle due call, che hanno costituito un'occasione per approfondire in chiave riflessiva quali competenze e disposizioni professionali risultino funzionali al ruolo di Faculty Developer e per interrogarsi sui percorsi formativi più coerenti con una concezione della qualità della didattica universitaria come processo collettivo, partecipato e orientato all'innovazione.

3. Innovare la didattica universitaria: pratiche e impatti emersi dalle Call 2023 e 2024

Nella cornice descritta nei paragrafi precedenti il TLC dell'Università di Torino, ha promosso un'importante occasione di sperimentazione attraverso due Call per l'innovazione didattica: *“Abbraccia il futuro:*

³ In particolare il personale del TLC ha partecipato al Corso di Perfezionamento in Esperto in progettazione formativa e didattica universitaria innovativa, attivato dal Dipartimento di Scienze della Formazione DISFOR dell'Università di Genova, in collaborazione con il Teaching and Learning Center dell'Università di Torino.

libera l'innovazione in aula” (Call 2023) e *“Interconnettere per innovare : costruiamo reti per la didattica universitaria”* (Call 2024).

Tali iniziative hanno previsto la presentazione di progetti di innovazione didattica, sviluppati da gruppi misti per ruolo (docenti, studenti e personale tecnico) in sessioni di lavoro collaborative, simili all'*hackathon* e hanno, così, contribuito a ridefinire una visione di didattica come ricerca pedagogica condivisa, fondata sulla cooperazione tra docenti, studenti e personale tecnico nella progettazione di ambienti di apprendimento partecipativi, inclusivi e supportati dalle tecnologie digitali.

I gruppi partecipanti alle Call hanno sviluppato progetti di innovazione relativi a singoli insegnamenti, aree disciplinari, corsi di studio, a partire da bisogni individuati nei contesti reali e attuabili all'interno degli stessi nello spazio temporale di tre semestri. I vincitori hanno ricevuto un premio, utilizzabile per acquisire risorse utili a attuare le proposte.

L'analisi qualitativa dei progetti presentati ha consentito di individuare alcune principali aree tematiche⁴, riportate di seguito.

- **Realtà virtuale e intelligenza artificiale nella didattica.** Numerosi progetti esplorano le potenzialità delle tecnologie digitali nel migliorare l'apprendimento e la formazione professionale. L'impiego di intelligenza artificiale, realtà virtuale e piattaforme immersive rappresenta una delle tendenze più significative.
- **Didattica esperienziale.** Diverse proposte evidenziano la transizione verso modelli di apprendimento attivo, fondati sulla cooperazione e sulla costruzione condivisa del sapere. In questa ottica risulta interessante l'uso della gamification e della realtà virtuale per promuovere l'apprendimento attraverso la pratica.
- **Inclusione e accessibilità.** L'idea di un'università più accessibile e umanizzata emerge come prioritaria. I progetti pongono al centro la diversità come risorsa, con un'attenzione specifica ai bisogni educativi speciali e allo sviluppo di competenze relazionali ed empatiche.

⁴ Nella sezione dedicata del sito del TLC UniTo (<https://www.teachingandlearningcenter.unito.it>) sono consultabili gli Istant Report che raccolgono i poster di sintesi dei progetti presentati.

- **Interdisciplinarietà e sviluppo di competenze trasversali.** Alcune iniziative si concentrano sull’adattamento dell’offerta formativa ai bisogni concreti degli studenti e del mondo del lavoro, promuovendo percorsi flessibili e interconnessi.
- **Apertura al territorio e sostenibilità.** Una parte significativa dei progetti valorizza il legame tra università e territorio, promuovendo approcci di service learning e pratiche orientate alla sostenibilità.

3.1 Call 2023 “Abbraccia il futuro: libera l’innovazione in aula”

La Call 2023 ha coinvolto quasi tutti i dipartimenti dell’Ateneo (25 su 27), cinque Direzioni e i rispettivi Poli didattici, per un totale di circa 500 partecipanti (fig. 1) e 72 proposte presentate.

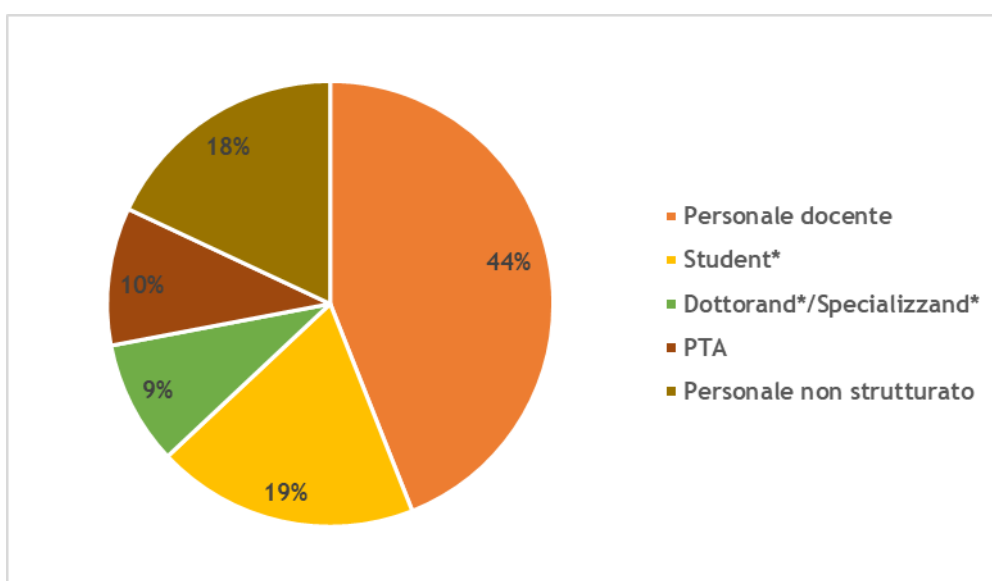


Figura 1 - Categoria di appartenenza dei/lle partecipanti alla Call 2023.

In particolare il 44% dei partecipanti è costituito da personale docente, il 28% dalla componente studentesca (studenti e studentesse, dottorandi/e, specializzandi/e), il 10% da personale tecnico-amministrativo, il 18% da personale non strutturato (assegnisti, borsisti, docenti a contratto).

I progetti vincitori sono stati otto, di questi sei si sono conclusi regolarmente nel mese di Luglio 2025, mentre due hanno richiesto una proroga con termine previsto a Giugno 2026.

L'analisi degli obiettivi raggiunti dai progetti conclusi fa emergere numerosi spunti di interesse sulle pratiche sperimentate, che hanno suscitato attenzione e riconoscimento da parte della comunità accademica, sia a livello nazionale sia internazionale.

Di seguito presentiamo sinteticamente i progetti, gli obiettivi conseguiti e le principali pratiche emerse.

- **CAOS - L'utilizzo del teatro nella didattica.** Il progetto ha impiegato il teatro come strumento didattico per favorire l'inclusione e promuovere competenze trasversali, in particolare la comunicazione e la narrazione. Sono stati formati 20 docenti appartenenti ai Dipartimenti di Culture, Politica e Società (CPS), Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" (ESt) e Giurisprudenza (Giuri) sulle metodologie della didattica teatrale, con un focus specifico sullo *storytelling* come metodo di apprendimento attivo. Sono state avviate tredici sessioni di sperimentazione e sviluppate collaborazioni con realtà esterne, tra cui l'Università di Exeter (Regno Unito). Quest'ultima ha mostrato un fortissimo interesse per il progetto tanto da richiedere la pubblicazione delle pratiche emerse su una piattaforma internazionale dedicata.
- **CLE@U - Community Learning Experience at University.** L'obiettivo del progetto era introdurre esperienze di apprendimento immersivo e comunitario in alcuni percorsi didattici selezionati. Sono stati individuati tre insegnamenti dell'area geografica: *"Politiche del territorio e sostenibilità"*, *"Cambiamento climatico: strumenti e politiche"* e *"Turismo sostenibile, innovazione e territorio"*. Successivamente, studentesse e studenti di questi corsi sono stati formati sia sugli obiettivi del progetto sia sulle principali tecniche di ricerca sociale. La partecipazione era su base volontaria e, a seguito della formazione e dell'adesione, sono stati formati i gruppi di lavoro. I gruppi hanno poi scelto un tema di loro interesse e su questo hanno lavorato applicando strumenti di analisi quantitativa. I risultati della ricerca sono stati poi presentati attraverso video-lezioni

pubblicate su Moodle, per favorire la riflessione collettiva e la condivisione dei contenuti emersi. Un evento finale ha consentito la presentazione dei risultati conseguiti alla comunità accademica.

- **EMOCAREMED - Emotional Care in Medical Education.** Il progetto mirava a rafforzare le competenze emotive degli/le studenti/esse di Medicina durante il tirocinio, al fine di prepararli in modo più consapevole alla pratica professionale. Sono stati formati i tutor di tirocinio sugli obiettivi e modalità del progetto e in seguito è stata erogata per studenti e studentesse la formazione relativa alla loro esperienza di tirocinio. Sono stati inoltre resi disponibili momenti di accompagnamento individuale (supporto on-going) per coloro che manifestavano difficoltà particolari durante il tirocinio stesso. Per la valutazione dell'efficacia, gli/le studenti/esse hanno compilato prima, durante e alla fine del tirocinio una batteria di strumenti, finalizzati a monitorare l'evoluzione delle competenze di consapevolezza e gestione emotiva. Dal confronto tra i dati raccolti emerge una sostanziale stabilità delle competenze emotive, ma anche l'impatto del primo contatto con il contesto clinico: in particolare, si registra una diminuzione della percezione di compassione da parte degli altri, probabilmente legata alle tensioni e all'impatto emotivo dell'ingresso in reparto. Dai questionari di gradimento compilati al termine dell'esperienza, emerge inoltre il “desiderio di maggiore concretezza operativa, strumenti pratici e strutturazione più chiara del percorso”. Nel complesso, i risultati suggeriscono che gli/le studenti/sse possiedono buone risorse personali, ma che allo stesso tempo avrebbero bisogno di un accompagnamento più continuo durante il tirocinio, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione di contenuti teorici, strumenti pratici di regolazione emotiva (es. grounding, tecniche di respirazione, gestione dello stress), elementi di comunicazione clinica e frasario medico di base.
- **SENTIERI ARTISTICI.** Il progetto, proposto direttamente dagli studenti, si è proposto di innovare la didattica attraverso l'integrazione della dimensione sonora e dei linguaggi artistici nella formazione. Gli studenti di Scienze della formazione primaria sono stati formati sulle metodologie dell'educazione musicale e successivamente coinvolti nella produzione di podcast su tematiche

di rilievo sociale quali ambiente, immigrazione e lavoro. Le attività realizzate sono state condivise con scuole primarie e dell'infanzia e gli esiti sono stati presentati in convegni nazionali.

- **SIM FUTURO.** L'obiettivo del progetto era introdurre nuove tecnologie e metodologie didattiche per potenziare l'offerta formativa della Scuola di Medicina. Sono stati allestiti laboratori dotati di schermi interattivi per simulazioni immersive in 3D, sviluppate micro-simulazioni e *videopillole* didattiche, e promosse esercitazioni di tipo *peer-to-peer*. Queste azioni hanno contribuito a migliorare la qualità della formazione esperienziale e a favorire un apprendimento più attivo e partecipativo. Particolare riguardo è stato posto anche al coinvolgimento di studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado, che tramite un concorso "La medicina che sogno" hanno realizzato e inviato un elaborato creativo (poesia, racconto, disegno, fotografia, canzone, video...) che rappresentasse il loro sogno di diventare professionisti della salute. Sono state selezionate cinque opere vincitrici e attribuite otto menzioni speciali. I/Le quindici studenti/esse premiati hanno avuto l'opportunità di accedere al Centro di Simulazione, partecipando alle attività insieme agli studenti del terzo anno di Medicina, sotto la guida dei tutor e dello staff di SimTo.
- **VIRTUES - Equine Virtual Endoscopy.** Il progetto aveva come finalità l'introduzione e l'ottimizzazione di un software di endoscopia virtuale immersiva, da utilizzare come strumento per l'apprendimento della clinica endoscopica veterinaria. A tal fine è stato sviluppato un applicativo didattico dotato di interfaccia migliorata, integrato stabilmente nella didattica. Sono stati inoltre creati tutorial e *sandbox* per supportare l'autonomia degli studenti nell'utilizzo della piattaforma.
- **CLIMT.** Il progetto ha lo scopo di integrare la piattaforma *Blinklearning*, contenente gli eserciziari di lingua tedesca, in Moodle per migliorare l'insegnamento del tedesco nei corsi di dottorato, offrendo ai docenti una visione completa dei progressi della classe e degli studenti e favorendo così la personalizzazione dell'apprendimento. La prima fase di sperimentazione ha però evidenziato numerose criticità tecniche, sia per i docenti

(difficoltà di monitoraggio, visualizzazione disordinata degli esercizi, impossibilità di vedere nel dettaglio il lavoro degli studenti) sia per gli studenti (problemi di layout, tempi di svolgimento e di disponibilità delle correzioni, differenze tra dispositivi e difficoltà nel passaggio tra più device). Ciò ha comportato la necessità di individuare soluzioni alle criticità rilevate e la conseguente proroga del progetto a Giugno 2026.

- **DISCERE IN SCAENA.** Si tratta del secondo progetto presentato direttamente dagli studenti. Esso ha l'obiettivo di valorizzare il potenziale del teatro come strumento per l'apprendimento del latino, rispondendo alla necessità di avvicinare gli studenti alla classicità attraverso metodologie più attrattive rispetto a quelle tradizionali. Nell'ambito del Laboratorio triennale del corso di Latino di Base, l'intervento è stato articolato in due fasi: la prima prevedeva la visione di scene dello spettacolo teatrale in latino *Vindices* e attività orientate all'approccio emotivo alla lingua, condotte da un docente di latino insieme a un/una attore/attrice. La seconda fase, basata su ulteriori scene viste a teatro, proponeva analisi e riflessioni grammaticali in continuità con il corso. Gli esiti promettenti evidenziati nel primo semestre di attività, hanno portato i referenti del progetto a chiedere di poter prolungare le attività fino a Giugno 2026 per raggiungere un maggior numero di studenti/esse.

3.2 Call 2024 “Interconnettere per innovare : costruiamo reti per la didattica universitaria”

La Call 24 ha coinvolto quasi tutti i dipartimenti dell'Ateneo (23 su 27), tre Direzioni e i rispettivi Poli didattici, per un totale di circa 250 partecipanti e 31 proposte presentate, mettendo in dialogo docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo impegnato nella co-progettazione educativa (fig. 2).

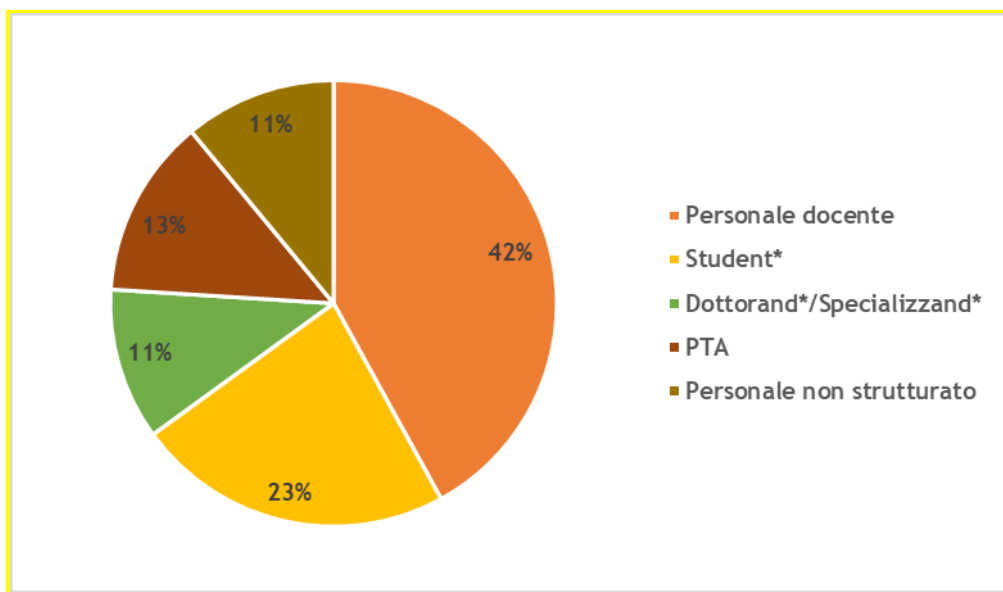


Figura 2 - Categoria di appartenenza dei/lle partecipanti alla Call 2024.

Come si evince dal grafico il 42% dei partecipanti appartiene al personale docente, il 34% alla componente studentesca (studenti e studentesse, dottorandi/e, specializzandi/e), in crescita rispetto all'anno precedente, il 13% al personale tecnico-amministrativo, l'11% al personale non strutturato (assegnisti, borsisti, docenti a contratto).

Tra i 31 progetti selezionati, sono stati premiati 5 vincitori, accomunati da una visione di università orientata all'innovazione, alla collaborazione e alla centralità dello studente.

Considerato che i progetti sono tuttora in fase di attuazione, di seguito illustriamo gli obiettivi individuati dai singoli gruppi vincitori, a testimonianza delle diverse direzioni di sviluppo intraprese.

- **Collezioni geologiche in rete.** Il progetto mira a creare una piattaforma digitale interattiva con modelli 3D e immagini ad alta risoluzione per la valorizzazione e la fruizione delle collezioni geologiche. L'obiettivo è favorire l'apprendimento inclusivo e a distanza attraverso esperienze immersive e accessibili a studenti, docenti e ricercatori.
- **DiSPre2025.** Prevede lo sviluppo di un modello didattico innovativo per la formazione chirurgica, basato su streaming interattivi e piattaforme digitali integrate. Il progetto mira a potenziare le competenze pratiche degli specializzandi e a

costruire un archivio multimediale permanente di interventi formativi.

- **GAME4UNIVERSITY.** Si propone di sperimentare l'uso di *gamification* e *serious games* per innovare la didattica universitaria e professionale. L'iniziativa prevede la progettazione di strumenti e metodologie ludiche adattive per potenziare motivazione e apprendimento in contesti formativi complessi.
- **PeerCards.** Vede la realizzazione di una piattaforma web collaborativa che integri l'intelligenza artificiale nel *peer learning* tra studenti di diverse università e discipline. Il progetto promuove un uso critico e consapevole dell'AI nella didattica, favorendo apprendimento, valutazione e collaborazione accademica.
- **Psicologi del Futuro.** Il progetto intende sviluppare una piattaforma basata su chatbot e intelligenza artificiale per simulare colloqui psicologici e potenziare le competenze professionali.
Il sistema consente ai docenti di monitorare i progressi degli studenti e personalizzare i percorsi formativi attraverso report e analisi automatiche.

I progetti premiati mostrano una chiara attenzione all'apprendimento attivo, in cui studenti e studentesse partecipano in prima persona ai processi di costruzione della conoscenza, sperimentando, collaborando e riflettendo sui risultati. Le tecnologie digitali, l'intelligenza artificiale e gli ambienti interattivi non costituiscono un fine in sé, ma strumenti a supporto di pratiche didattiche esperienziali, riflessive e partecipative, capaci di favorire autonomia, consapevolezza e competenze trasversali.

4. Analisi degli esiti delle Call 2023 e 2024

Per meglio comprendere il valore percepito dell'esperienza di progettazione condivisa, il TLC ha raccolto le opinioni dei partecipanti sull'iniziativa e alcune riflessioni sulla partecipazione e sul lavoro di

progettazione in gruppo. A tale scopo è stato somministrato un questionario, in forma anonima, implementato attraverso la piattaforma LimeSurvey dell'Università di Torino e inviato a tutti i componenti dei gruppi che hanno partecipato alle giornate di progettazione.

Le domande del questionario sono state tratte e adattate da ricerche che hanno valutato eventi di progettazione collaborativa (Reinig, 2003; Filippova et al., 2017; Perin et al., 2024), come gli *hackathon*. Le dimensioni prese in considerazione sono le seguenti: la motivazione, il coinvolgimento e gli effetti percepiti della partecipazione alla Call; il lavoro in gruppo e l'esperienza di progettazione.

Il questionario è stato compilato da 116 partecipanti alla Call 2023 e da 88 partecipanti alla Call 2024⁵, che hanno risposto indicando il loro grado di accordo sulla base della scala Likert da 1 a 6. Di seguito vengono presentati i principali esiti della rilevazione.

La partecipazione alle attività di progettazione condivisa è risultata efficace sotto diversi aspetti (fig. 3). In particolare (valori superiori al 4,5) essa ha consentito di sentirsi parte di una comunità, all'interno della quale poter condividere esperienze e competenze, conoscere nuovi colleghi e nuove colleghe e le loro attività. Tale condivisione ha consentito di produrre nuove idee e di essere dunque più creativi. I partecipanti rilevano minori effetti sull'acquisizione di nuove competenze e nuovi strumenti per la didattica, aspetti che di fatto richiedono tempi più lunghi e modalità formative differenti per il consolidamento. Il confronto tra le due edizioni della Call non evidenzia variazioni significative rispetto agli indicatori considerati.

⁵ Si tratta rispettivamente del 27% circa e del 35% dei partecipanti. Il *response rate* è in linea con quello delle survey inviate via e-mail, soprattutto quando le risposte sono anonime e sono evitati solleciti per scongiurare compilazioni multiple, come in questo caso.



Figura 3 - Efficacia percepita della partecipazione alla Call.

Anche i livelli di motivazione e coinvolgimento nella progettazione si attestano sui valori alti della scala (fig. 4) in particolare rispetto al livello di coinvolgimento attivo rispetto l'attività di progettazione ($M=5,44$ nel 2023 e $M=5,32$ nel 2024) e alla motivazione durante lo svolgimento della giornata ($M=5,37$ nel 2023 e $M=5,14$ nel 2024). Nella seconda edizione viene registrata una flessione verso valori minori, ma non di significativa rilevanza.

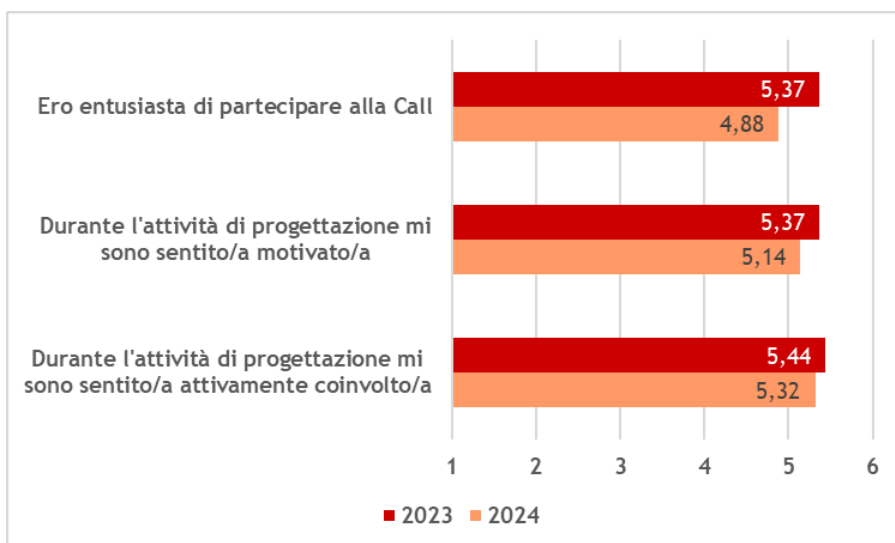


Figura 4 - Motivazione e coinvolgimento durante la progettazione.

Il questionario proposto ha inoltre richiesto di descrivere con una parola chiave l'esperienza vissuta dagli intervistati rispetto al percorso svolto. Dall'analisi delle risposte (fig. 5) emergono in ordine crescente le seguenti parole chiave:

- gruppo,
- comunità
- condivisione
- creatività
- innovazione
- collaborazione



Figura 5 - Descrizione dell'esperienza.

Come emerge dalle parole evidenziate, in coerenza con quanto sopra descritto, viene premiata, dai partecipanti, la dimensione relazionale e comunitaria e anche la sfera della produzione ideativa.

Rispetto alla dimensione del gradimento relativo al lavoro svolto in gruppo (fig. 6), il grafico riporta i dati relativi a otto item: la soddisfazione rispetto al lavoro svolto e rispetto alla qualità dei risultati raggiunti, il raggiungimento del risultato prefissato, la soddisfazione rispetto alle aspettative, la collaborazione e la possibilità di espressione all'interno del gruppo e l'efficacia rispetto alla partecipazione di ogni membro del gruppo.

Tutti gli item riferiti alla Call 2024 riportano un valore medio-alto, il valore più elevato si attesta su $M=5,42$ e riguarda la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni all'interno dell'attività di gruppo, il valore minore si attesta a $M=4,40$ ed è relativo al raggiungimento del risultato ideale prefissato. Rispetto ai dati della Call 2023 non vengono registrate differenze significative, anche in questo caso il valore più elevato ($M=5,71$) e il valore minore ($M=4,53$) sono riferiti agli stessi item della Call 2024.

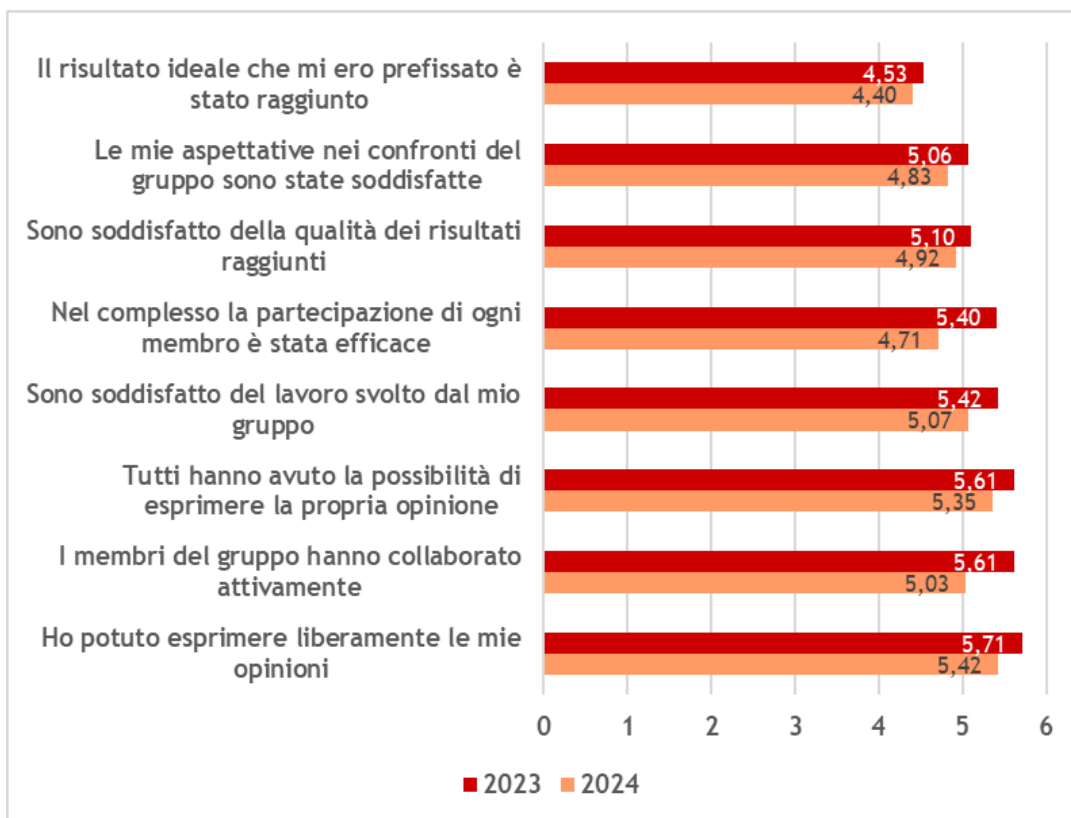


Figura 6 - Gradimento rispetto il lavoro in gruppo.

Rispetto alla dimensione dell'esperienza di partecipazione (fig. 7), il grafico riporta i dati relativi a sei item. Tre item su sei (adeguatezza del tempo a disposizione, preferenza formato Call rispetto progettazione tradizionale e gestibilità del carico di lavoro) riportano un aumento di gradimento nella Call 2024 rispetto a quella dell'anno precedente, si passa da $M=4,44$ a $M=4,71$ per il primo item, questo dato evidenzia come le modalità organizzative si siano perfezionate rispetto all'esperienza condotta nell'anno precedente, da $M=4,46$ a $M=4,51$ nel secondo item e da $M=4,49$ a $M=4,71$ per il terzo item. Gli altri tre item (divertimento nella realizzazione del progetto, maggior valore grazie alla giornata in presenza e disponibilità a partecipare in futuro a un evento simile) evidenziano una leggera flessione verso il basso rispetto all'anno precedente, ma registrando valori comunque alti, infatti $M=5,03$

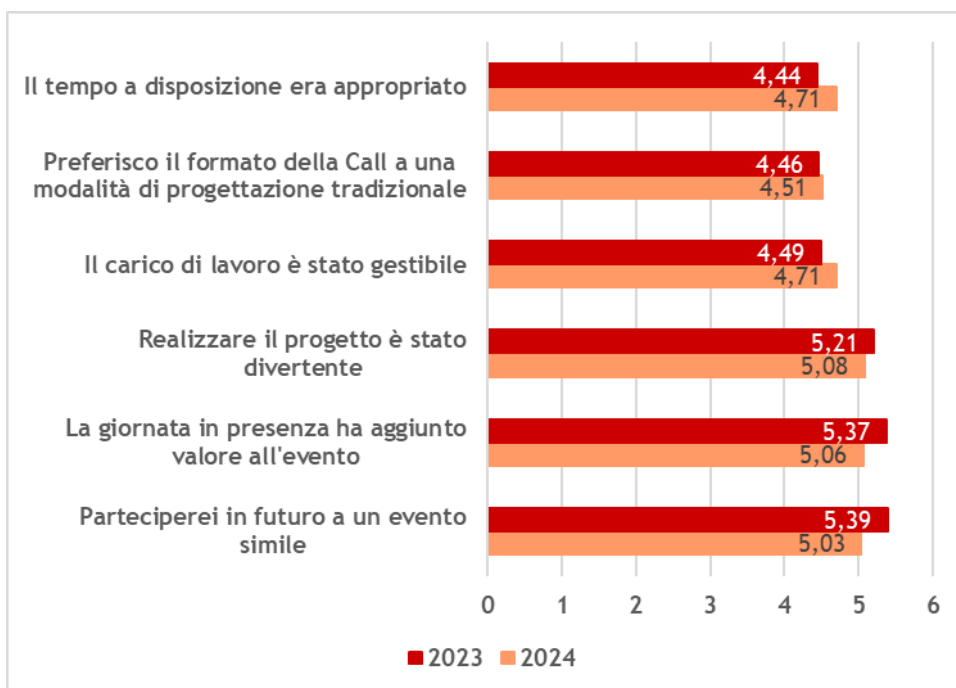


Figura 7 - L'esperienza di progettazione.

In conclusione, l'analisi comparativa dei dati ottenuti tramite i questionari evidenzia come, nei due anni di sperimentazione, l'iniziativa centrata sull'esperienza di progettazione condivisa, abbia non solo mantenuto una solida stabilità operativa, ma abbia anche prodotto evidenze significative della sua efficacia, confermando la validità del modello adottato e la sua capacità di sostenere processi collaborativi strutturati e la sua potenzialità di ulteriore sviluppo in contesti formativi ampliati.

Conclusioni: TLC, innovazione didattica e Faculty Developer

L'attuazione e il monitoraggio dei progetti vincitori delle Call per l'innovazione didattica hanno rappresentato un'occasione concreta per sperimentare il ruolo dello staff del Teaching and Learning Center come Faculty Developer. In questa funzione, i membri del TLC hanno affiancato i gruppi di progetto come facilitatori dei processi di innovazione, promuovendo un approccio riflessivo e collaborativo alla didattica. Tutti i vincitori hanno partecipato a momenti di confronto personalizzato con lo staff, volti a mettere a fuoco gli elementi

migliorabili delle proposte, a definire strategie operative e amministrative efficaci e a costruire strumenti condivisi per la valutazione e il monitoraggio delle attività.

L'accompagnamento offerto dallo staff TLC non si è limitato a un supporto tecnico o gestionale, ma ha assunto una funzione formativa e trasformativa, tipica del ruolo del Faculty Developer. Attraverso consulenze mirate, confronto tra pari e attività di monitoraggio intermedio, lo staff ha guidato i partecipanti nella valutazione dell'efficacia dei progetti e nella loro riprogettazione, accompagnando la costruzione di strumenti di valutazione e autovalutazione e di indicatori di impatto coerenti con i risultati attesi.

Parallelamente, il TLC ha promosso incontri tematici rivolti ai gruppi non vincitori, organizzati per aree di interesse comuni (ad esempio la realtà virtuale o l'inclusione), con l'obiettivo di favorire la costruzione di reti di collaborazione, nella prospettiva della costruzione di comunità di pratiche interdipartimentali, nelle quali il confronto tra esperienze attivate in ambiti disciplinari diversi possa divenire occasione di apprendimento collettivo.

Come effetto, in parte inatteso, di questo lavoro si rileva che da alcune esperienze concluse sono inoltre scaturite nuove proposte e nuove richieste di formazione, che grazie alle competenze acquisite dal personale TLC potranno essere progettate e realizzate all'interno di percorsi strutturati di Faculty Development, generando un circolo virtuoso tra innovazione didattica e formazione continua dei docenti (è il caso, ad esempio, del progetto CAOS).

I risultati evidenziano come la promozione dell'innovazione didattica richieda forme strutturate di accompagnamento e la presenza di figure con competenze specifiche di mediazione pedagogica e organizzativa. In questa prospettiva, il TLC rappresenta un contesto istituzionale nel quale la funzione del Faculty Developer contribuisce a integrare sperimentazione didattica, valutazione e sviluppo professionale, favorendo la continuità e la coerenza dei processi di innovazione.

In una prospettiva di trasferibilità, l'esperienza evidenzia quattro condizioni che sembrano aver contribuito in modo significativo all'efficacia dell'iniziativa: (1) la co-progettazione tra tutte le componenti della comunità accademica; (2) la presenza di un accompagnamento metodologico continuo da parte del Teaching and Learning Center, svolto attraverso la funzione di Faculty Developer; (3)

la creazione di occasioni strutturate di confronto e apprendimento reciproco, capaci di favorire la nascita di comunità di pratica; (4) il riconoscimento istituzionale dell'innovazione mediante risorse dedicate, monitoraggio e valorizzazione dei risultati. Pur richiedendo un adattamento alle specificità organizzative e culturali dei diversi contesti, tali condizioni possono costituire riferimenti utili per la progettazione di iniziative analoghe in altri atenei.

Riferimenti bibliografici

- Adamoli, M., Rondonotti, M., Fedeli, L., Scarinci, A., Raviolo, P., Emanuel, F. (2025). *Le tecnologie didattiche e lo sviluppo professionale dei docenti universitari*. In A. Lotti, A. Serbati (a cura di), *Faculty Development. Lo statuto epistemologico alla luce delle evidenze scientifiche* (pp. 89-106). Milano: FrancoAngeli.
- Amundsen, C., & Wilson, M. (2012). Are we asking the right questions? A conceptual review of the educational development literature in higher education. *Review of educational research*, 82(1), 90-126.
- Amundsen, D. L., Ballam, N., & McChesney, K. (2021). Students' transitions into initial teacher education: Understanding barriers and enablers through an ecological lens. *Australian Journal of Teacher Education (Online)*, 46(3), 91-111.
- Beach, A. L., Sorcinelli, M. D., Austin, A. E., & Rivard, J. K. (2023). *Faculty development in the age of evidence: Current practices, future imperatives*. Routledge.
- Coggi, C. (a cura di, 2022). *Formare i docenti universitari alla didattica e alla valutazione: temi di approfondimento ed efficacia dei percorsi IRIDI*. Milano: FrancoAngeli.
- Cook-Sather, A., & Matthews, K. E. (2023). *Practising Student Voice in University Teaching and Learning: Three Anchoring Principles*. *Journal of University Teaching & Learning Practice*, 20(6).

- Del Gobbo, G., & Perroteau, I. (2022). Approccio di sistema alla qualità della didattica universitaria. In C. Coggi (a cura di), *Formare i docenti universitari alla didattica e alla valutazione* (pp. 279-293). Milano: FrancoAngeli.
- Emanuel, F., Bruschi, B., Torre, E. M., & Locapo, L. (2024). 'Abbraccia il futuro e libera l'innovazione in aula': un'esperienza di promozione dell'innovazione del TLC dell'Università di Torino. *CQIA rivista*, 42(aprile 2024), 62-86.
- Filippova, A., Trainer, E., & Herbsleb, J. D. (2017). *From diversity by numbers to diversity as process: supporting inclusiveness in software development teams with brainstorming*. In 2017 IEEE/ACM 39th International Conference on Software Engineering (ICSE) (pp. 152-163). IEEE. DOI: <https://doi.org/10.1109/ICSE.2017.22>
- Gibbs, G. (2013). Reflections on the changing nature of educational development. *International journal for academic development*, 18(1), 4-14.
- Grion, V., & Cook Sather, A. (2013). *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Roma: Guerini.
- Koh, J. H. L. (2020). Three approaches for supporting faculty technological pedagogical content knowledge (TPACK) creation through instructional consultation. *British Journal of Educational Technology*, 51(6), 2529-2543.
- Kumar, D. (2018). Discussing the undiscussed: what ingredients are missing in faculty development programs? *Research and Development in Medical Education*, 7(2), 64-67.
- Lotti, A., & Serbati, A. (a cura di, 2025). *Faculty Development. Lo statuto epistemologico alla luce delle evidenze scientifiche*. Milano: FrancoAngeli.
- Magni, F. (2025). L'università verso terre inesplorate: crisi, sfide, problemi, proposte. *Nuova Secondaria*, XLII, 10, 56-63.

- Matthews, K. E., & Dollinger, M. (2023). Student voice in higher education: The importance of distinguishing student representation and student partnership. *Higher Education*, 85(3), 555-570.
- Perin, M. G., de Almeida Melo, L., de Souza, C. R. B., de Almeida, A. C. D. B., & Figueira Filho, F. (2024). *Developing and validating a scale for motivation in participating in time-bounded collaborative events*. *International Journal of Human-Computer Studies*, 185, 103223.
- Perla, L. (2022). Il faculty developer per la formazione del docente universitario. Questioni aperte e prospettive di didattica avanzata. In V. Boffo, G. Del Gobbo, F. Torlone (a cura di), *Educazione degli Adulti: politiche, percorsi, prospettive. Studi in onore di Paolo Federighi* (141-156). Firenze: Firenze University Press.
- Perla, L., Puecher, S., Agrati, L. S., Silva, R., Vinci, V. (2025). I Faculty Development Centers: quali modelli? In A. Lotti, A. Serbati (a cura di), *Faculty Development. Lo statuto epistemologico alla luce delle evidenze scientifiche* (pp. 40-62). Milano: FrancoAngeli.
- Reinig, B. A. (2003). *Toward an understanding of satisfaction with the process and outcomes of teamwork*. *Journal of Management Information Systems*, 19(4), 65-83.
- Sorcinelli, M. D. (2020). The evaluation of faculty development programs in the United States: A fifty-year retrospective (1970s-2020). *Excellence and innovation in learning and teaching: research and practices*: 4, 2, 2019, 5-17.
- Torre, E. M., Emanuel, F., & Felisatti, E. (2025). Il Peer Mentoring per costruire una comunità di docenti e promuovere l'innovazione nella didattica universitaria: il progetto PM_UniTo. *Italian Journal of Educational Research*, 34, 109-121.
- Torre, E. M., Bruschi, B., & Emanuel, F. (2025). Strategie collaborative per costruire innovazione didattica in università. L'esperienza del TLC di Torino. *Quaderni del GLIA*, 4(4).
- Van Dijk, E. E., Van Tartwijk, J., Van Der Schaaf, M. F., & Kluijtmans, M. (2020). What makes an expert university teacher? A systematic review

and synthesis of frameworks for teacher expertise in higher education. *Educational Research Review*, 31, 100365.

Welch, M., & Plaxton-Moore, S. (2017). Faculty development for advancing community engagement in higher education: Current trends and future directions. *Journal of Higher Education Outreach and Engagement*, 21(2), 131-166.

